

# Lema, verso la votazione consultiva del 26 novembre

Care cittadine e cari cittadini dei Comuni di Astano, Bedigliora, Curio, Migliegla e Novaggio,

il 26 novembre saremo tutti chiamati ad esprimerci se sostenere il progetto di aggregazione dei nostri comuni, oppure se affossarlo. Si tratta di un'importante occasione di esercitare il proprio diritto di voto, che il nostro sistema democratico ci offre. Personalmente, ma anche nella mia qualità di Presidente della Commissione per l'aggregazione, sono convinto che l'aggregazione sia una grande opportunità da cogliere assolutamente. Il nuovo comune di Lema potrà offrire migliori servizi e potrà affrontare le difficili sfide che il prossimo futuro ci pone, in maniera più efficiente. Abbiamo la fortuna di poter contare su ottimi collaboratori e collaboratrici, che se messi in una rete organizzata, potranno rispondere ancora meglio alle necessità di tutti i cittadini

e abitanti dei nostri villaggi e curare il nostro territorio sfruttando utilmente le risorse umane e materiali di cui oggi disponiamo solo parzialmente. Per il nuovo comune ogni quartiere sarà importante e la Commissione per l'aggregazione ha proposto un Municipio di 7 membri, proprio per favorire l'elezione in Municipio di almeno un membro per ogni quartiere. Sarà quindi importante che persone valide e motivate si mettano a disposizione per essere elette nel nuovo esecutivo che, se passerà la votazione, sarà eletto nel 2025. Per me votare sì all'aggregazione vuol dire essere lungimiranti, aperti al futuro e restare al passo con i tempi. Questi tempi non sono facili, ma affrontarli insieme ci permetterà di essere più forti.

Vi invito calorosamente ad esercitare il vostro diritto di voto e a dare una possibilità al nostro futuro.

Andrea Pozzi, per la Commissione aggregativa



Astano



Bedigliora



Curio



Migliegla



Novaggio



**Erica Waitoller Lepori**

**Ex vicesindaco di Astano, rappresentate del comune nella commissione aggregativa**

**Quali sono le difficoltà incontrate nel suo Comune negli ultimi anni?**

Astano è un piccolo comune di montagna che oggi si trova a dover fare i conti con delle situazioni sempre più presenti nei comuni di periferia. Da una parte, la mancanza di politica di milizia formata da cittadini disposti a formare un esecutivo e/o a partecipare nelle diverse assemblee e commissioni (motivo per il quale oggi il nostro comune è gestito da un gerente nominato dalla SEL, Sezione Enti Locali.) Dall'altra, le difficoltà finanziarie di fronte a obblighi sempre più pressanti.

**Quali vantaggi porterebbe l'aggregazione?**

L'aggregazione rappresenta per tanto un'opportunità unica per i cinque comuni di disporre di un team di amministrazione che, risolvendo efficacemente

l'ordinario, permetta al municipio di progettare e pianificare a lungo termine il futuro per migliorare la vita di tutte le persone del comprensorio. Inoltre, permetterebbe di organizzare e creare sinergie nell'ambito sociale, culturale, turistico e territoriale per poter potenziare una offerta già ricca, ma sconsiderata.

**In che modo il suo Comune contribuirà a rendere 'unico' Lema?**

Astano è fiero del suo bellissimo laghetto, amato da ticinesi e turisti, dei suoi due campeggi, dei diversi bed and breakfast curatissimi nei minimi particolari, dei nostri due ristoranti, della nostra cantina vini e che dire della natura! Con i sentieri e le riserve naturali. Sono sicura che sarà un polo turistico fondamentale che contribuirà a rendere unico il nostro nuovo comune LEMA.

**Quali sono le difficoltà incontrate nel suo Comune negli ultimi anni?**

La decisione di aderire allo studio sull'Aggregazione è stata dettata in particolare dalla mancanza nelle ultime legislature di candidate/i disponibili a entrare nel Municipio e dal 2021 nel Consiglio comunale (elezioni tacite).

Sollecito quindi cittadine e cittadini a partecipare quali rappresentanti del nostro futuro quartiere di Bedigliora. In questo modo, collaborando alla realizzazione di nuovi progetti, potrete tenere viva la nostra identità e condividere le nostre realtà e tradizioni.

**Quali vantaggi porterebbe l'aggregazione?**

Nel preavviso municipale che accompagna il materiale di voto sono elencati i motivi/vantaggi comuni alla base del progetto di aggregazione. Posso citare per es. la maggiore capacità di attuare politiche comuni (urbanizzazione, pianificazione territoriale, gestione dei rifiuti) o accennare a una migliore rappresentanza politica per le comunità coinvolte, che può consentirci di essere degli interlocutori con "una voce più forte" a livello intercomunale e cantonale. Evidenziare gli auspicati vantaggi non significa che tutto in

poco tempo andrà bene o meglio. Un pensiero pertinente: "Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare." (Sir Winston Churchill)

**In che modo il suo Comune contribuirà a rendere 'unico' Lema?**

A Bedigliora c'è una Scuola dell'infanzia, è sede inoltre della Scuola media. Come ora, anche in futuro i nostri bambini potranno svolgere la scuola fino a 15 anni nel nuovo Comune di Lema. Bedigliora e le sue frazioni sono attorniate da boschi e prati che preservano l'esistenza di un sistema di biodiversità. Ci sono percorsi per passeggiate o pedalate con MTB, in collina (penso al monte Mondini o al Bedéa, il cui sentiero è costellato da massi cuppellari) oppure in piano tra campi coltivati ed agglomerati storici e beni culturali (il nucleo di Bedigliora è incluso nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere - ISOS). Bedigliora è ricordata anche come luogo in cui è stato ambientato il romanzo storico "Il Voltmarsina"; la frazione di Banco è invece la storica sede del Teatro. Pure le storie di vita di tanti nostri concittadini, viventi o scomparsi, potranno contraddistinguere da un punto di vista storico e culturale il futuro quartiere di Bedigliora nel Comune di Lema.



**Tiziano Belloni, sindaco di Bedigliora**

**Quali sono le difficoltà incontrate nel suo Comune negli ultimi anni?**

I problemi tipici dei piccoli Comuni di periferia, di ordine finanziario, di rappresentanza politica, di efficienza amministrativa in seguito a una sempre più complessa legislazione. Questioni che sono state affrontate e risolte grazie all'impegno e alla buona volontà dei municipali, dei consiglieri comunali e dei nostri pochi dipendenti. La riforma Ticino 2020, attualmente in consultazione a livello cantonale e che prevede una ridefinizione dei compiti e dei flussi tra Comuni e Cantone, comporterà verosimilmente un'accentuazione di queste problematiche nelle piccole realtà come la nostra.

**Quali vantaggi porterebbe l'aggregazione?**

L'aggregazione consentirà al nuovo Comune di sviluppare politiche concordate, anche a livello regionale, su temi specifici come l'urbanizzazione, la pianificazione territoriale o la gestione dei rifiuti. La rappresentanza politica avrà maggior peso a livello

intercomunale e cantonale. Sarà inoltre meno difficile trovare persone che possono e vogliono mettersi a disposizione per gli organi esecutivi e legislativi del Comune. Non da ultimo, l'unione dei cinque attuali Comuni permetterà di meglio far fronte alle sfide finanziarie. Questo grazie anche al contributo di risanamento e di sviluppo che il Cantone ci ha offerto.

**In che modo il suo Comune contribuirà a rendere "unico" Lema?**

Curio, già da anni, ha sviluppato una sua anima sociale e culturale. Ricordiamo che nel nostro Comune ha sede il Museo del Malcantone e parecchie attività sono ormai diventate tradizioni: la mazza in piazza, la festa della cappelletta, la festa della Morella, le apprezzate offerte di Curio Cultura, i concerti in Piazza Grande, le proposte di CurioLino e gli incontri proposti dalla Bella Età. Ognuno dei cinque attuali Comuni ha delle caratteristiche specifiche, pur nell'omogeneità del suo territorio e della sua popolazione. Questo è decisamente un fattore di arricchimento. A Curio ambiamo ad essere il polo culturale del nuovo Comune.



**Marco Marcozzi, sindaco di Migliegla**

**Quali sono le difficoltà incontrate nel suo Comune negli ultimi anni?**

La difficoltà più grande, che è anche una preoccupazione, è riuscire a coinvolgere le cittadine e i cittadini affinché partecipino maggiormente alla vita comunale e si interessino alla cosa pubblica. Le nostre elezioni negli ultimi 25-30 anni, salvo poche eccezioni, sono state tacite e la ricerca di persone disponibili per esercitare la carica di municipale o di sindaco, sempre più difficile.

Questo porta a un deficit di democrazia e a una demotivazione degli eletti, in particolare del Sindaco, perché vi è un investimento enorme di energia (ricordo che queste attività sono perlopiù svolte dopo la giornata lavorativa) per i tempi lunghi necessari per realizzare anche delle cose apparentemente semplici, senza ben capire se si sta facendo bene o male. Il ruolo dell'amministrazione comunale, in primis dei segretari, è essenziale. Se Migliegla cercasse oggi una nuova segretaria comunale (o segretario) non credo la/lo troverebbe con facilità. In questa situazione ci si sente impotenti e si subiscono situazioni, sempre più complesse, calate dall'alto.

**Quali vantaggi porterebbe l'aggregazione?**

L'aggregazione permetterebbe di unire le forze ottimizzando il preziosissimo lavoro degli attuali dipendenti migliorando le condizioni quadro della loro attività. I nuovi organi politici, che saranno in numero inferiore rispetto ad oggi, potranno mettere l'accento sulle questioni prioritarie e strategiche favorendo la progettualità e incrementando i servizi per la popolazione. Si tratterà inizialmente di consolidare quanto di buono fatto dagli attuali Comuni, che potrebbe essere perso se si rimane soli. Tutto e subito sarebbe utopico, ma è importante cominciare ora.

**In che modo il suo Comune contribuirà a rendere 'unico' Lema?**

Migliegla ha sempre cercato di preservare il suo territorio con un'attenta pianificazione del territorio per garantire la qualità di vita di chi ci abita. La valorizzazione agricola, forestale e turistica è sempre stata considerata prioritaria. La presenza fin dagli anni '50 della seggiovia, poi funivia, del Monte Lema ha dato un particolare indirizzo allo sviluppo del Comune. Migliegla, villaggio ai piedi del Monte Lema, non può che diventare quartiere di Lema.

**Quali sono le difficoltà incontrate nel suo Comune negli ultimi anni?**

Anche se Novaggio non ha particolari problemi è indubbio che nel contesto del Luganese rimane un comune relativamente piccolo, con risorse finanziarie limitate e con scarsa competitività fiscale. Novaggio è comunque un comune attrattivo, ma per far fronte alle future sfide e ai necessari investimenti, dovrà mettere in rete le proprie risorse umane e materiali con quelle degli altri comuni del comprensorio e diventare quindi una nuova realtà comunale più forte.

**Quali vantaggi porterebbe l'aggregazione?**

L'aggregazione aumenterà il peso specifico della nostra realtà regionale e ci permetterà di avere una maggiore importanza e un miglior ascolto da parte dei nostri interlocutori istituzionali. Inoltre il sostegno finanziario che il Cantone assicura al progetto di aggregazione permetterà di realizzare nuovi investimenti sul territorio, come ad esempio la creazione di una nuova

casa comunale a Novaggio, che sarà funzionale e in posizione centrale, al servizio di tutti gli abitanti del nuovo comune o ancora la valorizzazione dei nuclei e delle piazze come luoghi di incontro.

Il territorio allargato offrirà quindi l'opportunità di realizzare nuovi progetti, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più giovani e anziane.

**In che modo il suo Comune contribuirà a rendere "unico" Lema?**

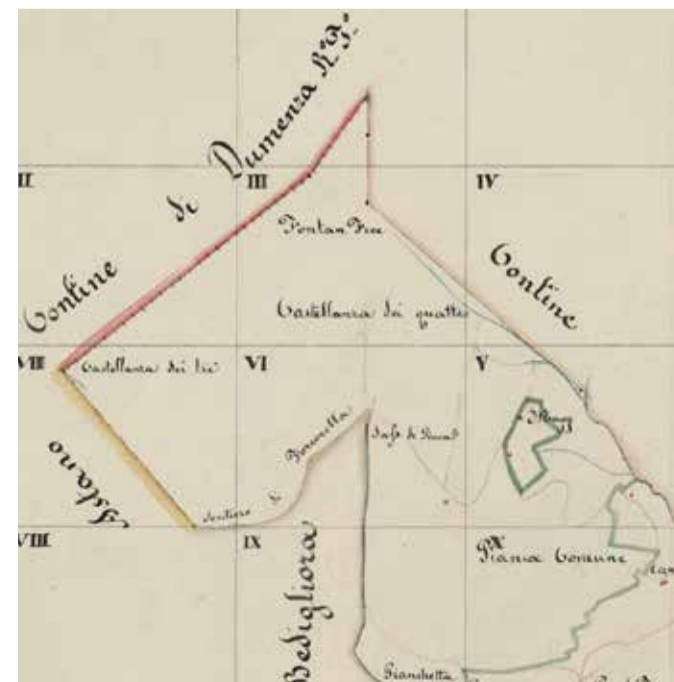
Novaggio offre un contributo fondamentale al nuovo comune quale centro di servizi amministrativi e vivace polo commerciale. Novaggio è un paese dinamico grazie all'impegno dei suoi commercianti e di tutte le piccole aziende artigianali e agricole che operano sul territorio, ma deve unire le proprie forze con quelle degli altri comuni per diventare una realtà più completa, che metta in sinergia i diversi punti di forza quali il commercio, l'agricoltura, l'artigianato, le attività sociali, culturali e sportive, il turismo, ma anche tanto altro che potrà nascere ancora in futuro.



**Andrea Pozzi, sindaco di Novaggio**



**Gianni Nava, sindaco di Curio**



## Fusione: ritorno a un lontano passato?

Nel Medioevo tre degli attuali cinque comuni che il prossimo novembre saranno chiamati a decidere a favore o contro la fusione - Novaggio, Curio e Bedigliora - si trovano uniti in una castellanza. Erano cioè sottoposti all'autorità di un castellano e dovevano provvedere ai suoi bisogni tramite il versamento della decima (una tassa che, almeno teoricamente, consisteva nella decima parte del raccolto) e presumibilmente altre prestazioni come la fornitura di prodotti agricoli, legna o lo svolgimento di un determinato numero di giornate di lavoro gratuito, le cosiddette corvées. Secondo Virgilio Chiesa il centro di questo organismo era il «castello di Novaggio, posto su un rialto sottostante la strada che conduce a Migliegla e del quale rimane parte del muro di cinta. Non è da confondere col castello di Migliegla, su un promontorio verso il fondovalle, vicino alla vecchia strada Novaggio - Migliegla».

Si potrebbe presumere che la castellanza rappresenti quanto resta di un'antica comunità originaria, comprendente le località che, dopo il Mille, si sono divise diventando entità autonome. Si tratta di un'ipotesi, ma è tuttavia certo che nella toponomastica restano delle tracce assai chiare, come la Castellanza dei Tre, la Castellanza dei Quattro o la Pianca Comune,

un tempo pascoli indivisi posti sotto Pian Pulpito, sui fianchi del Lema. La castellanza si sarebbe quindi trasformata in un patriziato generale, rimasto vivo dopo la separazione in più comuni. I documenti ci dicono che i suoi uomini si riunivano in assemblea sul sagrato della chiesa di S. Salvatore, oggi chiesa cimiteriale di Bedigliora. Ciò potrebbe significare che fosse la più antica della zona e l'adunanza che si teneva alla sua porta un'inverata abitudine risalente all'Alto Medioevo. Oggi l'edificio ci appare architettonicamente poco appariscente. Sappiamo che nel 1599 venne chiuso a causa del suo stato precario per poi essere praticamente riedificato nel corso della prima metà del XVII secolo.

La foto: Dettaglio del piano d'assieme della prima mappa catastale di Novaggio con le indicazioni Castellanza dei quattro, Castellanza dei tre (sic) e Pianca Comune

Per saperne di più: Virgilio Chiesa, *Lineamenti storici del Malcantone*, Lugano-Mendrisio 1961, Enrico Maspoli, *La Pieve di Agno. Memorie storiche*, Como 1917 (Le ristampe di questi volumi possono essere acquistate presso il Museo del Malcantone)